

Lucca con gli strumenti abbrunati. Seguiva quindi divisa per plotoni la cavalleria Lucca. Il corteo era pure fiancheggiato da soldati a piedi. Suonava la banda del 45.º fanteria.

Poi il Clero con il R. D. Pietro Valbusa, funzionante per cura del venerando arciprete della parrocchia.

Il carro funebre specialissimo a 4 cavalli, sul quale era deposta la bara sormontata da un ricco cuscino di velluto cremesi con le decorazioni, chepi e la spada.

Reggevano i cordoni a destra ed a sinistra, otto colonnelli appartenenti alle varie armi.

Il carro era coperto dalle corone di S. A. il Principe di Savoia, da quelle della famiglia e degli ufficiali del regg. Lucca.

Dopo il carro seguiva il cavallo bardato a nero tenuto a mano dai due attendenti del defunto.

Due prolunghe di cavalleria, ed un carro municipale portavano le corone, che erano in numero di 60 e cioè: di S. A. Principe V. E. di Savoia — del regg. Piacenza — del regg. Firenze — del generale Cobianni — dei regg. Saluzzo, Genova, Caserta, Monferrato, Milano, Catania, Aosta, Montebello, Savoia, Vittorio Em., Padova, Lodi, Novarra, Nizza, Vicenza — la direzione del commissariato militare — la sezione dei RR. Carabinieri — gli ufficiali della divisione di Verona — del V.º corpo d'armata — del 6.º regg. alpini — del 45.º e 46.º regg. fanteria — del distretto militare — della direzione di sanità di Verona — degli ufficiali dell'11.º bersaglieri — dei capitani e soldati del regg. Lucca che trovansi indistaccamento a Mantova — dei sotto ufficiali del regg. Genova — della scuola di Parma — dell'8.º artiglieria — del circolo militare di Verona — delle batterie a cavallo del 4.º corpo d'armata di Piacenza — degli ufficiali — dei sott'ufficiali — dei caporali — dei soldati e degli operai del regg. Lucca.

Dei fratelli De-Sonnaz — del generale Pelloux — del generale Bocca e donna Lavina Trezza — del Club — del generale Cavenza — della duchessa Vivaldi — della famiglia Gallone — delle famiglie Cicconi e Murati — del generale Raccagnu — del generale Bernezzo — della famiglia Bianco — dei conti Albertini — di Mad. Colloredo Trezza e del genio militare di Verona.

Un bambino seguiva pure il carro con una corona piccola portante la scritta: Il tuo figlio.

Uno stuolo poi numerosissimo di circa 300 ufficiali d'ogni arma con a capo i generali Pelloux, Bernezzo, Raccagnu, Rimeidiotti di Padova, Parucchetti, Morras e Vana. Un grandissimo numero di colonnelli d'ogni arma venuti dal di fuori.

I fratelli del defunto seguivano il carro, il comandante l'armata di Piacenza vestiva l'alta uniforme, l'altro fratello ministro portava le decorazioni al collo ed al petto.

Il municipio era rappresentato dal sindaco com. Gagliardi, con gli assessori Grigolati, Galli, Zamboni, Gelmi.

La deputazione prov. era rappresentata dal marchese Ludovico di Canossa.

Eravi pure il R. Prefetto, il Tribunale era rappresentato dal co. Festi presidente con il vice pres. Crusta-Curti ed il P. M. avv. Bertola.

Per la Camera di Commercio eravi l'ing. Farina.

Fra i moltissimi signori notavasi il co. Albertini, il marchese Ottavio di Canossa, mons. L. Stegagnini ed il R. D. Gottardi, il senat. Righi, il co. Da Lisa, il co. Murari A., i co. Saladini, il sig. Bottagisia, Portaluppi, Ipevich, Vicentini, Starzi, conte Perez, Farinati, il deput. Poggi ed altri.

Chiudevano il corteo due squadroni di cavalleria. Comandante direttore del corteo il tenente colonnello cav. Rovaglia.

Dopo le assoluzioni compiute nella chiesa della SS. Trinità il corteo con lo stesso ordine percorrendo via Angolo, Corso V. E., Piazza Bra, via Pallone si recò al cimitero per punta Alleardi. Sul piazzale del cimitero stava schierata altra cavalleria.

Nel pronao parlò il capitano Travagliani a nome degli ufficiali del reggimento encomiando e ricordando le doti dell'esulto. La salma venne deposta in un colombaio in attesa di essere trasportata nella tomba di famiglia, a Toricco.

trionfo l'icone benedetta del Capo della S. Famiglia, del Modello degli operai, del Patrono della Chiesa universale, del Protettore degli agonizzanti. — Fin dalla sera di sabato e durante la Domenica giungevano da ogni parte stuoli di devoti, e tanta era la ressa dei forestieri venuti dai limitrofi e anche dai più lontani paesi della Provincia, che verso le due pom. era divenuta quasi impossibile la circolazione nelle ampie vie del paese. — La Chiesa poi, un vero paradiso, era continuamente affollata di fedeli genuflessi davanti alla sacra immagine del Santo. Alla S. Messa celebrata dal Rev. mo Parroco, testè il Panegirico del Santo il M. R. D. Liberale Dell'Angelo Parroco di Talmassons, il quale poi ai Vesperi ed alla Processione fece da celebrante. — A rallegrar pur la festa verso le 2. pom. giunse la banda dei filarmonici di Nogheredo di Prato, vero tipo di banda cattolica, perchè in tutto dipende ed obbedisce al degnissimo cappellano locale Don Rosano Passone. — Dopo una suonata pel paese vi fu il Vespro seguito dalla Processione accompagnata dalla banda suddetta. Impossibile descrivere l'imponenza della Processione, un vero mare di gente devota, pregante, estatica che non sapeva e non voleva staccare lo sguardo dalle celestiali sembianze del Santo Patriarca, il quale era portato per turno da una trentina di cappati confratelli del S. Circolo di S. Giuseppe. Anche i cantori del paese alla Messa, al Vespro ed alla Processione, colla ben nota loro valentia eseguirono scelta musica del Tomadini e di altri autori; anzi al Vespro ebbero la cara sorpresa di udirli cantare due salmi del Tomadini a falso-bordone. Da ciò si apprende com'essi vadano uniformandosi al genere di musica sacro voluto dalla S. Chiesa. Si chiuse la bella giornata con un gaio concerto musicale tenuto in piazza alternato dai cantori e dalla banda, e con una magnifica illuminazione della Chiesa e dell'intero paese. Ed ora un vivo encomio al dignissimo Parroco e a quanti concorsero a preparare la bella festa, e nominatamente all'intelligente ed infaticabile D. Luigi Tei, che tutto diresse l'addobbo della Chiesa e del Paese.

Explorator.

Ragogna

29 aprile 1896.

Furto in Chiesa. — La notte passata alcuni malandrini, di cui non si conosce nè il numero né il genere, colla speranza di trovarvi chi sa quale tesoro, penetrarono nella Chiesa e sagrestia di Villuzza, frazione di Ragogna, scassinandone le porte. Chi se ne avvide per primo fu la guardia campestre, che insieme con altre persone entrò a constatare i danni, che, tolti quelli delle porte, non si riducono che a pochi soldi che erano nella cassetta delle elemosine, non essendo in detta Chiesa nessun oggetto di valore. Ma, se il danno non è rilevante, il tentativo è però obbrobrioso ed ha eccitato l'indignazione di tutti. Dicesi che si stia rintracciando i colpevoli: vedremo se si potrà approdare a qualche cosa.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Domenica 3 maggio — Invenzione della Santa Croce di Nostro Signore Gesù Cristo. — Domenica IV. dopo Pasqua. — Festa votiva della città di Udine alla B. V. delle Grazie. — Rogazioni a S. Nicolò.

Lunedì 4 maggio — s. Monica ved. — Visita al SS. Redentore.

Fiere e Mercati

della Provincia e suoi dintorni

Lunedì 4, Azzano X — Casarsa — Spilimbergo — Tolmezzo — Tricesimo.

Bollettino meteorologico

DEL GIORNO 2 MAGGIO 1896

Udine-Riva-Castello attesa sul mare m. 13 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. 12. — Min. Ap. notte 8.9
Barometro 744 | Stato atmos. piovoso
Vento NE | Press. leg. calante

Jeri piovoso

Temperatura: Massima 15.3 — Minima 12.3
Media 13.195 — Acqua caduta mm. 8.5

Bollettino astronomico

Sole	Luna
Leva ore Europa Centr. 4.57	Leva ore 0.20
Passa al meridiano > 12.341	Tramonta 8.20
Tramonta > 19.15	Età dei giorni 19

Azione cattolica in Friuli

Comitato parrocchiale di Santa Maria Selaunico. — Acciocché non opini falsamente taluno non essere all'ordine del giorno il movimento cattolico anche in S. Maria Selaunico, parrocchia non ultima di questo estremo lembo d'Italia, piace ora fare di pubblica ragione (meglio tardi che innanzi tempo) come qui pure, fino dal 25 marzo passato, portante il titolo dell'Annunziata, venne costituito il Comitato parrocchiale. E ciò per opera dell'esimo parroco locale molto reverendo don Nicolò Bertossio, che da circa venti anni a questa parte con pietà distinta, con cura indefessa, con zelo illuminato regge questo suo buon popolo. Il Comitato suddetto conta attualmente membri effettivi 40: e le cariche, dopo ma-

tura deliberazione, furono coperte come segue: presidente, Marangoni Giuseppe; cassiere, Gomboso Francesco; segretario, ed assistente ecclesiastico, il cappellano locale.

Nello stesso giorno quindi, come d'uso, veniva umiliato al Santo Padre il telegramma seguente:

Sua Santità Leone XIII,

Roma.

« Comitato parrocchiale titolo Annunziata (Udine) S. Maria Selaunico, oggi costituito, professando sommissione, inalterabile attaccamento ed affetto, imp'ora apostolica benedizione.

Pres. MARANGONI sig. GIUSEPPE ».

In data 27 dello stesso mese il cardinale segretario di Stato di S. S. così degnossi benignamente rispondere:

« Santo Padre gradendo omaggio cotesto Comitato parrocchiale titolo Annunziata (Udine) S. Maria Selaunico imparto di cuore implorata benedizione.

Card. RAMPOLLA ».

Domenica poi p. p., giorno sacro al patrocinio di s. Giuseppe, in questa chiesa parrocchiale, col concorso pure, oltrecchè di tutti i membri del Comitato, di numeroso popolo, ebbe luogo la prima conferenza, nella quale, dopo aver gentilmente accettato l'invito fattogli dal suddetto parroco, tenne nella lingua del popolo appropriate parole il rev. mo ms. Fazzutti, già professore di teologia morale nel patrio seminario, ora canonico teologo della metropolitana.

Esordiva egli col venerando, patriarcale, e veramente cristiano saluto: « sia lodato Gesù Cristo! » saluto, in cui mirabilmente si concentra la sintesi d'ogni nostro programma nell'azione cattolica: saluto, intorno al quale già si volse, si volge ora, e si volgerà perennando fino alla fine dei secoli, la sintesi storica di tutti i tempi: saluto, che fregiato a caratteri d'oro vorrei sventolasse su tutti i vessilli d'ogni nostra associazione, di cui n'è lo scopo supremo.

Dopo quell'esordio sì semplice ed in un sì sublime, il suddetto monsignore, con istile piano, facile, famigliare, addatto alla capacità di tutti, svolse bellamente il suo tema, che può ridursi ai tre capi seguenti.

1.º Cos'è il Comitato, qual posto occupi, quali relazioni tenga nella gerarchia dei Comitati;

2.º Quest'opera, se non poteasi dir necessaria ad altri tempi in cui la religione dello Stato era di fatto la religione cattolica e non un nome vuoto tollerato appena nel primo articolo del codice; se non poteasi dir necessaria, allorché gli Stati, nonchè ostaggiarla, reputavano ad onore il promuoverne l'osservanza in mezzo ai popoli e con eque leggi difenderne i diritti, che alla finfine non sono che i diritti stessi di Dio, della chiesa, e del suo capo supremo il romano pontefice; oggi invece non è chi non veda la necessità di quest'opera (intesa come si deve intenderla) in mezzo al volger calamitoso di questi tempi, in cui nell'ordine politico e civile prevalse un *liberalismo* che sotto il nome di *scienza moderna* (così la chiamano per eufemismo) vorrebbe cancellato Dio dal mondo; praticamente per necessaria conseguenza: un *immoralismo* che è degno soltanto del porcile d'Epicuro.

Non può dunque non tornar proficua, salutare, opportuna l'azione dei cattolici quand'è consigliata, caldeggiata, promossa, voluta anzi dall'augusto Capo della Chiesa cattolica, il Papa: azione, che si va più sempre manifestandosi, rianmandosi, evolvendosi nei Comitati, Associazioni, Congressi cattolici e va dicendo: Azione, che ha per suo fine di attuare, per quanto è possibile, in mezzo alla Società il moto, che porta scritto sulla propria bandiera: *Instaurare omnia in charitate Christi*; e così opporre un argine al minaccioso torrente di mali, di corruzioni, d'iniquità che si va dovunque più sempre dilagando per l'opera turpe ed esecranda del Liberalismo e della Massoneria. — Sì del Liberalismo e della Massoneria, che dopo di aver convertita la libertà di pensiero in una depravazione della mente e del cuore; la libertà di coscienza in una satanica teofobia; la libertà di culto in un odio frenetico del cattolicismo; la libertà di stampa in una pestilenziale infezione del senso morale e del senso comune; la libertà d'insegnamento in una piena licenza ad ogni patentato mastrucolo di corrompere la mente ed il cuore dei giovani, dei fanciulli, e degli stessi bambini: Sì che la scuola oggi ben può dirsi un tirocinio di corruzione; infine la libertà politica in una congiura pubblica per conciliare ed abbattere la Chiesa ed il suo Capo Supremo, il Papa, per dissacrare la famiglia, per profanar il matrimonio, per corrompere i costumi: in una parola per tutto distruggere ciò ch'è di sacro e di religioso; il Lib. e la Mas., dicea, vorrebbe ora imporsi il piede sul collo, la mano nelle tasche; e incatenata con lurre questa povera umana Società verso quell'ultimo ideale da esso e da essa vagheggiato che è il regno di Satana.

Quindi il sull. Mons., smentita la stolidità calunnia degli avversari, che cioè noi nelle nostre adunanze cospiriamo contro la patria (nientemeno!), passava a svolgere il III.º ed ultimo punto:

3.º Come debbano diportarsi i membri del Comitato; anzitutto cioè professar apertamente francamente la propria fede: prestar in tutto e per tutto piena e perfetta obbedienza ed inalterabile attaccamento al Papa: osservar le leggi di Dio ed i precetti della Chiesa; coll'esempio e con la parola animar anche gli altri al bene e va dicendo... — Poi, toccato di volo le Sezioni Giovani e Casse rurali da erigersi conforme crederà opportuno il Parroco, il sudd. Mons. concludeva riepilogando la Sua Conferenza.

Prima di finire: a chi chiedesse: a che approderanno mai tutti questi comitati: dico: è l'azione dei propri rispettivi Parroci e Direttori d'anima che deve dare l'equa risposta relativa.

X.

Il Comitato parrocchiale della santissima Trinità di Mortegliano, costituito il giorno 22 Dicembre 1895 e lo stesso giorno solennemente consacrato al Sacro Cuore di Gesù e alla Immacolata, composto di setta cariche, di quindici consiglieri, ripartiti nei quattro borghi del paese, di membri attivi settantadue e membri aderenti centosettantasei, totale membri 270 (duecentosettanta), fa piena adesione a codesto Comitato Diocesano.

Il Comitato parrocchiale Morteglianesi, coll'aiuto di Dio, è risoluto di adempiere fedelmente gli obblighi che gli incombono, di uniformarsi interamente allo spirito dello Statuto per raggiungere il fine a cui sono diretti i Comitati cattolici, secondo la mente e i voleri del Sommo Pontefice.

Mortegliano, dalla Sede del Comitato Parr. addì 21 aprile 1896.

Presidente, G. B. Badino fu Antonio — Vice-presidente, Carlo Barbina di Giuseppe — Assistente Eccles., D. Gio. Batta Lotti — Segretario, Fapo Giovanni — Cassiere, P. Pietro Del Toso — P. Lodovico Giuseppe Pascutti, Pievano.

Per il 75.º anniversario della 1.ª Comunione del Papa

Il Consiglio Direttivo dell'opera dei congressi cattolici dirama la seguente circolare:

« Ill. mo Signore,

L'Adunanza Regionale Lombarda, tenuta in Milano nei giorni 15 e 16 del corrente aprile, tra le altre deliberazioni, sulla proposta fatta dai Chierici del Seminario Maggiore di Milano, e pienamente approvata dall'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo o, formulava ed approvava anche quella, che nel 21 Giugno del corrente anno, festa di S. Luigi Gonzaga, fosse celebrata colla maggiore solennità la ricorrenza del 75.º anno dalla Prima Comunione del Santo Padre Leone XIII; e proponeva a tal fine soprattutto tre mezzi:

1. Indizzi con raccolta di firme;
2. Accostarsi pubblicamente alla santa Comunione in tale giorno;
3. Obolo di S. Pietro da trasmettersi al S. Padre col mezzo dei rispettivi Ecc. mi Vescovi.

Questo Consiglio Direttivo, non solo applaude alla nobile ed affettuosa proposta dei Chierici di Milano; ma vivamente desiderando, che essi si estenda a tutta l'Italia, prega V. S. di adoperarsi, perchè il suo Comitato non solo ed i Comitati e le Sezioni Giovani da esso dipendenti, ed Opere Cattoliche aderenti all'Opera dei Congressi concorrono ad attuare e far riuscire pienamente i modi di festeggiamento sopraccennati; ma perchè eziandio gli istituti e collegi, si maschili come femminili, si uniscano alla lieta festa. Sarebbe desiderabile che, col permesso dell'Autorità Ecclesiastica, ogni Parrocchia d'Italia prendesse parte a tale festeggiamento.

Questo Consiglio Direttivo poi prega V. S. a dargli conto di quello che ha potuto fare ed ottenere subito dopo la festa del 21 Giugno.

Fin d'ora poi con viva fiducia annunciamo, se voglia il Signore concederlo, (e innalziamo perciò a Sua Divina Maestà speciali preghiere) il proposito di festeggiare altresì a suo tempo il sessagesimo anniversario della prima Messa del nostro Beatissimo Padre Leone XIII 22 Dicembre 1897.

Intanto con piena fiducia nella cooperazione di V. S. e dei suoi Colleghi, mi protesto di V. S.

Venezia, li 23 aprile 1896

festa di S. Marco Evangelista.

Dev. mo servo

G. B. PAGANUZZI »

Ai Presidenti dei Regionali Diocesani e delle Sezioni Giovani: ai Corrispondenti Diocesani e alle Società Aderenti all'Opera dei Congressi Cattolici Italiani.

La furlanade di Sabide

Annuin. — Cè il di po', mestri Giulio, che chiste volte tu às piardude le corse?

Giulio. — Iò pierdùt la corse? vastu atòr cu la melonarie?

A. — Vuet di che 'te furlanade di Sa-

ESTERO

Inghilterra — Un discorso di Morley

Al 15.º pranzo annuale del Club della stampa, l'ex segretario per l'Irlanda, Morley, ha pronunziato un discorso, nel quale si è chiarito assolutamente favorevole al predominio della Camera dei deputati. « Qualche volta si preoccupa, egli disse, di sapere se in fatto la stampa è più forte e più influente della Camera dei Comuni nel nostro paese ». Avendo praticato dell'una e dell'altra, credo di poter dire che il giornalismo non è ciò che vi ha di più potente da noi. Certo, esso vi esercita una grandissima influenza, ma in fatto come in diritto il corpo sovrano dell'Inghilterra non è la stampa, non è neppure il parlamento nel suo complesso, ma è e rimarrà la Camera dei Comuni.

Stati Uniti — La vortenza del Venezuela — Secondo un dispaccio da Nuova York al *Daily Chronicle*, correva voce a Washington che lord Salisbury è stato ufficialmente informato, che le conclusioni della commissione per la delimitazione del Venezuela saranno, probabilmente, sfavorevoli all'Inghilterra.

Dalla Provincia

Castions di Strada

1, maggio 1896.

La festa del Patrocinio di S. Giuseppe. — La bella festa, piuttosto unica che rara nella nostra Arcidiocesi, con cui i buoni Castionesi sogliono da parecchi anni onorare il celeste loro Patrono S. Giuseppe, fu celebrata anche quest'anno, il 27 p. p. col massimo decoro e splendore. — L'intero paese era ornato di archi trionfali e pali vestiti di sempreverde con una moltitudine di bandiere e palloncini molti colori, e seguava la via per cui sarebbe passata in

bide no tu as fevelât nuje de l'adunanza regional di Puart.

G. — *Seh!* no si palote migo mandâ la relaziun in t' un moment. Prime di dutt la volte passade in pi' di Sabide è vignude fâr di vinar... *san Marco per forza.*

A. — Capisc, ma son rivât pûr si chealtris a mandâle di stess.

G. — Poh! ustu meti lôr? lôr, viostu, e' scrivin jù *ticc e tacc* senza acenz, senza virgulis, parchè lassù l'è simpri cualchidun ch'al po' tacâs là che vâ; là che jo, invece, o' scugini meti tanç sghirlifs par chi e par cà che no si la finisc altri. — E po' lôr e' puèdn anchie mandâ un *spase-telefrico*, come che diseve agne Luzie.

A. — E parè no anchie tu?

G. — ... *Sentimento, e ficsin, ficsine* dulà ise? cun chei cuatri ch'o' chiapi a fâ il *furlanâr*... d'altre part cè varesial ditt il telegrafist? va e' no va che mi ghioli par un arabo di ras *Mangesiale*.

A. — O par *Makachonnen* in persone! — No tu as taart nanchie tu no; ma tu sês ben stât disgraciât, ve'. Vigul fin lajù, chiapâ la ploe, sporchia chiarte e po'... *petasale*, parchè zà i altris e' an scritt ducant.

G. — Co' ti dis jo! no'n va une di drete. — Del rest sâtu, Anzuin, a fuarze di pensâ e di scrutinâ o' ai chiatade la *buse de' clavarie* par saltâ fâr...

A. — ... Cun dugh i onôrs come chei di *Makalle?*

G. — Fai chell cont.

A. — E cè mud po', sintin.

G. — Ne la maniere plui fazil di chest mond.

A. — Tasè?

G. — Nanchie par sium!

A. — Ripeti cè che an ditt chealtris?

G. — Manco! e po' no l'è mid decoro.

A. — Nè tasè, nè ripeti... e l'è ditt dutt...

G. — Curiose! A diti il vèr no la capisc.

A. — Ti ai pûr ditt, ne la maniere plui fazil di chest mond.

G. — E pûr ve'...

A. — E si che son tanç che la doprin...

G. — ... Ma.

A. — Po' *criticâ*, basoâl, *criticâ, eriticâ*.

G. — Ah moschio di Giulio! ma tu ti metis s' une chiatave strade, o' ai padre.

A. — Provin almancul anchie nò il gust une volte.

G. — E se ti fasin la critiche de' critiche — e vûl prudenze.

A. — Di cè pulpit che ven la predichie vuè!

G. — Sintin dunchie la critiche.

A. — Prime di dutt no l'ere lûg di fâ un ciart annunzio.

G. — Tu lu as pûr aprovât tu cu' l'provocâ un ciart viva.

A. — O' stimi jo! une volte publicade la notizia... E po' dopo, tu as fatt tu une buzzare cu' l'meti in plaze il non de' *furlanâr in capo* che l'è plui *venerabil* di qualunque 33.

G. — Te l'astu vût fors par mâl?

A. — O' vares nome reson.

G. — Alore ti domandi perdon.

A. — *Seh* come come che si diseve di fruzz:

su la ponte da l' piron
su la ponte da l' curliis
domàn sarai plui tri!

A. — Manco mâ! vie, co' tu la butis in ridi.

G. — Ustu ch'o' fasi la falope di mètimi su l' serio po'? l'è simpri timp, e poi un pòc di *mencimpippo* al vûl a nò giornalisch si nò si mûr di mâl di fât.

A. — Di vuardi!

G. — Un'altre osservazion anchie. Inveze di fâ piardi timp e pazienze a lei dute chè relazion lunghe lunghe come la *tresmane* no bastavil mo' che vessin fatt stampâ un *spechiètt* de l' moviment catolich di l'an passât in cà, e distribuili li, che si podeve tignilu di memorie e la relazion diventave breve...

A. — Mi pâr anchie a mi, e tanç di lôr ai sintù che si lamentavin. — E po' ché di lei tantis adesions, e' bastavin lis plui *massicis*, che cussì e' son tratâz pi' ben chei che restin a chiasè che no chei ché si movin...

G. — Ben dite! — E il pechiât di omission?

A. — Cè intindistu?

G. — Chiale tu. — Si è fevelât da diviars di lôr, anzi si po' di da dugh zà, si è fevelât de l' Pape; e che dute la *Sossie* catoliche devi ubidi a Lui; e che no si à di piardi nissune ocasion par mostrâ il ne'stri amor a Lui; e vie discorind. — E po' silenzio general sun t' une ocasion vazine vizinissime...

A. — Cuale?

G. — Ohe, sestu incuchit anchie tu, copâr? No tu ti visis di vè lett che chest an il di di san Luigi e' son 75 agns che il Pape l' à fate la sò prime Comunion!

A. — Ah, po' si! — Tant ve' e' j' è curiose che a dinissun di chei *babios* ur sei vignude tal chiav. — Parè no jevâ tu?

G. — *Seh!* Par fâmi ridi; cui mi capive par furlân? nome 40-50 sun 4-5 mill personis.

A. — Tu podevis dile par 'talian.

G. — Il proverbio l' insegna a lassâ ghiapâ lis suris dai giazz. Io feveli cumò che mi tochie.

A. — E cè ti pararessial di fâ mo' a ti.

G. — Jò diress che si procuri par in chell di di fonâ par dutt là che si po' e si vûl fâ, cualchi Comitât gnûv, cualchi Casse gnove, cualchi *sezion dei sovins*.

A. — Aprovât!

G. — E po' che dute la gran *Sossie* catoliche e' procuri di fâ in chell di la sante Comunion par il Pape.

A. — Aprovât!

G. — E che si mandî dugh cualchi letere, o indirizz, o telegrams par consolâsi cun Lui e augurai che il Signôr lu conservi anchimò une voròne di agns

A. — Aprovât, aprovât!

G. — Alore la buti la proposte jò, cè ti pària?

A. — Ma sì, ma sì. Nome fai prest che tu sês in ritard.

G. — O voi imbòte a piturâ i miei sghirlifs. Baste che la proposte no' fasi fiasco come cualchi altre...

A. — Nuje paure! in fia dei conz te tu as fatt il tò dovè, e anchie di plui; del re: cè puedino di?

G. — Tu vedarâs che disin ch'o' ai vœ di diventâ *cardinal!* E' an zà ditt...

A. — Lasse là, lasse là! E' voressin macarons par stropâ la bochie a dugh!

G. — Massime a ciartuns che le an come une bochie di fôr. — O' voi, par no pierdi la corse su l' serio cheste volte. Mandi.

A. — A rivedèsi prest.

Al Rev.mo Clero

L'agenzia arcidiocesana della Associazione Cattolica contro i danni della grandine, raccomanda caldamente al Rev.mo Clero di voler indirizzare all'ufficio sito in Via della Posta n. 16 tutte quelle persone che desiderassero assicurare, i loro prodotti; con avvertenza che nel caso gli assicurandi fossero abbastanza numerosi, l'agenzia, su semplice avviso, sarebbe disposta a recarsi sopra luogo.

Ringraziamento

Il gentilissimo proprietario del labirinto, rappresentazione di un effetto ottico riuscitissimo, e quanto mai grazioso e dilettevole, venne in persona a invitare gli orfanelli M. Tomadini a visitarlo gratuitamente. E' più facile ad immaginare che a dirsi quanto i poveri bambini si siano divertiti. Siano rese grazie all'ottimo Signore, e per il diletto e per l'istruzione loro procurata, ma soprattutto pel gentile suo pensiero di dimostrare con questo invito la sua riconoscenza alla città di Udine per l'onore che fa al suo spettacolo. Già il pensiero di rendere alla città intiera quello che si fa per i suoi diletti orfanelli, ci commuove e ci conforta nelle difficoltà e dal profondo del cuore ci trae i più vivi ringraziamenti a tutti.

La Direzione.

Tiro a segno

Domani si eseguiranno le lezioni 3, 4, 5, 6, 7 e 8.

Attenti alle palle!

Il Comando del Presidio Militare partecipa che a datate dal giorno 2 di maggio il poligono di Godia sarà a disposizione dei corpi di questo presidio in tutti i giorni della settimana eccetto la Domenica.

Pensiero morale

Quegli soltanto è virtuoso che prova piacere ad esserlo.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 30 aprile 1896

Attivo	
Cassa contanti	L. 52,160.57
Mutui e prestiti	> 4,925,765.64
Buoni del tesoro	> 2,000,000.—
Valori pubblici	> 4,040,723.25
Prestiti sopra pegno	> 23,411.—
Anticipazioni in conto corrente	> 308,511.06
Cambiali in portafoglio	> 272,853.—
Depositi in conto corrente	> 200,979.51
Effetti in sofferanza	> 1,200.—
Ratine interessi non scaduti	> 179,170.82
M'illi	> 11,559.87
Del'tori diversi	> 44,824.65
Depositi a cauzione	> 1,391,400.—
Depositi a custodia	> 2,600,747.50
Somma l'attivo	L. 15,443,411.87
Spese dell'esercizio	> 28,821.90
Totale	L. 15,472,233.77

Passivo	
Credito dei depositanti per depositi ordinari	L. 9,942,991.59
Simile a piccolo risparmio	> 416,473.27
Simile per interessi	> 110,285.83
Simile pesi e spese	> 12,378.69
Rimaneza pesi e spese	> 6,680.54
Conto corrispondenti	> 1,391,400.—
Depositanti per depositi a cauzione	> 1,391,400.—
Depositanti per depositi a custodia	> 2,600,747.50
Somma il passivo	L. 14,480,907.42
Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori	> 200,000.—
Patrimonio al 31 dicembre 1895	> 730,145.47
Rendite dell'esercizio in corso	> 61,180.88
Somma a pareggio	L. 15,472,233.77

Movimento del risparmio

Nel mese di aprile 1896:
Libretti a depositi ordinari emessi 140, estinti 83, depositi num. 655 L. 531,904.12, ritiri num. 868, L. 503,545.11.

Libretti emessi a piccolo risparmio 57, estinti 32, depositi n. 514, L. 28,389.57 ritiri n. 191 L. 13,719.80.

da 1 gennaio a 30 aprile 1896.
Libretti a depositi ordinari emessi 490, estinti 443 depositi n. 2902, L. 2,104,002.37, ritiri n. 3942 L. 2,178,805.17.

Libretti emessi a piccolo risparmio 258, estinti 144, depositi n. 2268, L. 1,233,877.24, ritiri n. 876, L. 57,929.87.

Il direttore

A. BONINI.

Operazioni — La cassa di risparmio di Udine riceve depositi ordinari sopra libretti al portatore all'interesse netto del 3 1/4 per cento;

> sopra libretti nominativi all'interesse netto del 3 per cento;

> a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 0/0; fa mutui ipotecari al 5 0/0 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto ammortizzabili nel termine non maggiore di anni trenta;

accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia al 5 0/0;

> prestiti o conti correnti alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse al 6 0/0 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

> prestiti contro pegno di valori al 4 1/2 0/0 oltre la tassa di registro dell'1.80 0/00 e fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o contro ipoteca al 5 0/0 a debito e 4 0/0 a credito;

sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi al 5 0/0;

riceve valori a custodia verso tenue provvigione.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 26.º Fanteria eseguirà domani 3 maggio sotto la Loggia Municipale dalle ore 19.30 alle 21:

1. Marcia « Salut a Copenhague » Farbach
2. Mazurka « Hollandaise » Fancotte
3. Preludio, coro e duetto « Ray-Bias » Marchetti
4. Valtzer « Vittoria d'amore » Vollstedt
5. Coro, scena e duetto finale « Lakmè » Delibes
6. Galopp « Cavalleria » Craveri

L'indispensabile. — E' difficile trovare un'acqua potabile che risponda perfettamente alle esigenze dell'igiene. Ebbene, tutte le virtù di un'acqua da tavola perfetta, si trovano riunite nell'acqua di Nocera Umbra. Questa oltre alla purezza, al sapore gradevolissimo e alla leggerezza, ha delle proprietà curative, specie contro le malattie gastroenteriche; ed a questo proposito giova ricordare come il prof. Paechiotti ne faceva un largo uso nella sua clinica.

Cassa di 50 bottiglie, L. 18.50. Stazione Nocera. Per ordinazioni Felice Bisleri e C. Milano. Se poi volete completare il benessere non trascurate prima del pranzo il Ferro-China-Bisleri.

ULTIME NOTIZIE

Governmento e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidente VILLA — Seduta del 1 maggio 1896

Si apre la seduta alle 2.05.

Si presenta la relazione su tre domande a procedere contro il deputato Vetroni.

Costa, guadasigli, risponde a Imbriani che lo interroga sull'estensione dell'amnistia ai condannati per fatti di Corato e di Ruvo, e dice che i fatti dei due luoghi sono ben distinti.

Ai condannati di Corato fu già accordato l'indulto ma non fu esteso a quelli di Ruvo, rei di saccheggio e devastazione. Non si rifiuta ad ogni modo di esaminare i casi speciali nei quali la grazia potrebbe intervenire.

Imbriani ringrazia il ministro delle buone disposizioni, tanto più che a Ruvo non vi fu spargimento di sangue.

Branca promette di studiare il modo perchè gli accertamenti della ricchezza mobile tornino più equi.

Si discute il disegno di legge sugli infortuni sul lavoro, e si approvano i 3 primi articoli.

Vengono presentate poi alcune interrogazioni.

Roma, 1 maggio.

La città è pienamente tranquilla. Temesi nuovamente per Adigrat. A questo proposito corrono voci strane e gravi, delle quali si ignora l'origine.

Anche i tipografi della Camera e della *Gazzetta Ufficiale* fanno vacanza per il primo maggio.

Molti operai si recano alle riunioni indette per oggi.

Crescono le precauzioni pel mantenimento della tranquillità.

Decreto di condanna

L' *Osservatore Romano* pubblica un decreto della S. R. ed U. Inquisizione che condanna una conventicola di false beate esistente a Loigny, Diocesi di Chartres (Francia), le quali spacciano visioni, miracoli, ecc.

L'E.mo Card. Galimberti

Le notizie date dai giornali circa lo stato dell'E.mo Cardinale Galimberti, accennano ad un miglioramento avvenuto stanotte.

Facciamo voti che questo continui e che l'illustre Porporato sia presto restituito in perfetta sanità.

L'Ambasciatore di Francia

presso la Santa Sede

Il *Gaulois* conferma che Poubelle, ex-prefetto delle Bocche del Rodano, non verrà destinato ambasciatore presso il Vaticano.

Per liberare i prigionieri

Il Ministero in seguito alla rottura delle trattative di pace col Negus, le quali avevano per principale obiettivo la liberazione dei prigionieri, ha pensato di trovare altre vie che possano condurre alla stessa meta. Sebbene l'azione del Governo non possa esplicarsi in modo diretto, affermarsi che si hanno tuttavia fondate speranze di riuscita.

La Russia contro l'Italia

Il *New York Herald* riceve da Roma la relazione d'un intervista con un personaggio russo. Questi avrebbe assicurato che la Russia si vendicherà (?) contro l'Italia, accordando il protettorato all'Abissinia, protettorato replicatamente chiestole da Menelik.

Dopo il fatto del rifiuto della Croce Rossa — avrebbe poi aggiunto il misterioso personaggio — il Principe di Napoli troverà a Mosca freddezza.

TELEGRAMMI

Londra 1. — Ai Comuni si approva in seconda lettura con 333 voti contro 156 il *bill* di sgravio di imposte a favore dell'agricoltura.

Berlino 1. — Al Reichstag si discute il progetto per la riforma delle Borse.

Si approva con voti 200 contro 39 una mozione del centro che proibisce le transazioni a termine per valori numerarii ed industriali.

Notizie di Borsa

2 maggio 1896 — Rendita	
Ital. 5 0/0 contanti	L. 91.15
» fine mese	> 91.30
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	> 95.—
Rendita austriaca	F. 101.15

Cambi e valute

Francia	> 108.—
Germania	> 132.75
Londra	> 27.20
Austria e Banconote	> 226.—
Corone	> 112.—
Napoleoni	> 21.58

Antonio Vittori gerente responsabile.

RAPPRESENTANZA E DEPOSITO

di Bicicletti della premiata fabbrica Prinetti & Stucchi - Milano (tipo assoluto 96) presso

C. BURGHART - UDINE piazza della Stazione ferroviaria.

Società Cattolica di Assicurazione

contro i danni della GRANDINE Anonima cooperativa

A Capitale Illimitato Costituita il 27 febbraio 1896, approvata con decreto 10 marzo 1896 — del R. Tribunale Civile di Verona

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Presidente: Conte comm. TEODORO RAVIGNANI di Verona, presidente del Comitato diocesano.

Consiglieri: Conte MARCO ARRIGHI di Verona — Mons. LUIGI BELLIO di Treviso, presidente dell'« Unione cattolica agricola » del Veneto — Ing. LUIGI BENCIOLETTI di Verona — Avv. GASTANO CEOLA di Verona, presidente della « Banca cattolica veronese » — M. R. D. LUIGI CERUTTI di Venezia, presidente della sottosezione « Casse rurali » dell'Opera dei Congressi cattolici. — Cav. LUIGI COTTINELLI di Brescia — Avv. LUIGI LAVAGNA di Torino — Nob. dott. LORENZO LORENZONI di Rovigo, presidente della « Federazione delle Casse rurali cattoliche della diocesi di Adria » — Conte comm. STANISLAO MEDOLAGO ALBANI di Bergamo, presidente della sezione « Economia cristiana » dell'Opera dei Congressi cattolici — Cav. STEFANO PELANDI di Verona.

Sindaci: Ing. SEVERO SEVERI di Modena — Conte CARLO TEDESCHI RADINI-BALDINI di Piacenza — Don GIUSEPPE MANZINI di Verona — Cav. AMBROGIO dott. PORTALUPI di Milano.

Direttore generale: Ing. GIORDANO dott. SACCHETTI.

La Società Cattolica d'Assicurazione offre ai propri clienti speciali vantaggi e particolarmente: I. Tariffe mitissime II. La esenzione da ogni spesa di perizia. III. La facilità di avere la pronta rilevazione dei danni in qualunque epoca accada. IV. Il completo pagamento del risarcimento, senza trattenuta di sorta a tenore dell'art. 39 delle Condizioni Generali di Polizza. V. Il rimborso di parte del premio a tenore dell'art. 21 dello Statuto Sociale.

Sede sociale VERONA Corso Cavour (palazzo Canossa) n. 44.

AGENZIE IN OGNI CAPO LUOGO DI PROVINCIA. Agente per la Provincia di Udine: Cav. UGO LOSCHI Via della Posta, 16, Udine

MALATTIE degli OCCHI

difetti della vista Il sottoscritto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilisce in Udine una visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti e giorno in via Mercato Vecchio N. 4 eccettuata la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.

Dot. GAMBARTO.

Chi nolla cura delle
TOSSI, CATARRI, BRONCHITI

e malattie di Gola e Petto in generale ottenne poco o nessun giovamento dall'uso dei preparati di catrame, ricorra subito con fiducia alle rinomate

Elegante flacone di 60 pillole L. 2, presso tutte le farmacie. — Unici preparatori DOMPÉ-ADAMI, Chimici - MILANO.

CREOSOTINA DOMPÉ-ADAMI

(Nuovo derivato dal CREOSOTO di Faggio)

Cheché infatti si dica e si pubblichi sui preparati di Catrame, è scientificamente provato e riconosciuto dai Medici di tutto il mondo che il CREOSOTO, e quindi i suoi derivati, spiegano nelle malattie di petto proprietà curative Cento volte superiori a quelle dei composti di Catrame ed affini.

Milano - Fratelli Ingegneri - Corso Loreto, 45
STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO

FORMAZIONE DI PRATERIE

Composizione o miscuglio di sementi per formare praterie in terreni secchi L. 2 al chilogramma
idem. per terreni irrigui e molto umidi > 2
Quantità a seminare — Chilogrammi 50 per ogni ettaro.

Nei terreni leggeri e sabbiosi sarà bene aumentare la quantità portandola a chilogrammi 60.

Alessandria. Siamo lieti di potervi informare che il Kg. 300 di semente per Formazione di praterie forniti quest'anno, diedero, come sempre, ottimi risultati e le troncature di prato formate con essi quest'anno, per quanto abbiamo sofferto immensamente per la siccità straordinaria che ebbero qui dal marzo all'ottobre, si trovano attualmente in condizioni floridissime.

Novi Ligure, 27 Novembre 1894.
F. CATTINELLI, Dirett. dell'Amm. Conte Raggio.

Perugia. Sono lieti di poter far loro conoscere che l'esito ottenuto col Miscuglio per formazione praterie (12 ettari) ha dato ottimi risultati.

Serra Brunanone, 26 Novembre 1894.
VINCENTO BAZZUCCHI, fatt. dell'Ecc. Casa Torlonia.

Roma. Posso assicurarvi che fino ad ora sono molto contento del Miscuglio sementi da prato per i tre ettari di terreno secco, la prateria mi ha dato a tutt'oggi tre tagli di foraggio fresco.

Roma, 24 Ottobre 1892.
F.lli NARDI, Vaceheria vicolo delle Bollette, 14.

Belluno. Il Miscuglio per prati diede buoni risultati sia in riguardo della germinazione, sia per la qualità del foraggio ottenuto.

Pesce, 11 Novembre 1893.
Presidente del Comitato agrario.

Venezia. L'esito ottenuto dal Miscuglio per la formazione di praterie, da voi acquistato la primavera scorsa, fu oltremodo soddisfacente.

Venezia, 14 Novembre, 1893.
GIOVANNI MARTO, agente dei Conti Papadopoli.

Milano. Il miscuglio acquistato da voi nell'ultima scorsa primavera per la seminazione dei prati nuovi vi posso assicurare che ha dato un buon risultato e vi assicuro che qualora avessimo a fare altri prati, torneremo al vostro miscuglio che abbiamo trovato il migliore.

F. GRASSI.
Amministrazione Conte Aldo Annoni, Senatore del Regno.
Cuggiono, 26 Dicembre 1894.

Mantova. Mi pregio significarvene che il Miscuglio per praterie, acquistato da quest'Ufficio ha dato ottimi risultati.

Viadana, 26 Novembre 1894.
G. GRAZZI, Presidente del Comitato Agrario.

Como. Il risultato ottenuto nella seminazione delle scarpate degli argini costituito da materie eminentemente sabbiose, da me sperimentate col vostro Miscuglio per praterie asciutte mi ha dato quest'anno un ottimo risultato, quantunque nella stagione in cui venne eseguita non si ebbero che rare piogge e di brevissima durata.

Colico, 27 Novembre 1894.
G. LALLI, Ingegnere Capo Riparto.
Strade Ferrate Meridionali.

Torino. Il Miscuglio per la formazione di praterie mi ha dato ottimi risultati, i prati dove ho seminato il Miscuglio della Casa Ingegneri sono superiori agli altri e per qualità di erba, e per quantità di fieno.

Vigone, 23 Novembre 1894.
Generale CLEMENTE CORTE.

Ferrara. Il Miscuglio seme per la formazione di praterie, seminato nei prati di S. E. il duca Massari, senatore del Regno, ha dato risultati superiori per tutti i rapporti, ad ogni aspettativa: ciò che riconferma l'indiscutibile efficacia del Miscuglio, generalmente riconosciuto da tutti quelli che hanno il vantaggio d'usarlo.

Ducato, 6 Novembre 1894.
RIZZONI PAOLO, Amm. di S. E. il duca Massari.

Ancona. Il più adatto Miscuglio spedito nella scorsa primavera ha dato uno splendido risultato, il terreno è in collina, asciutto e di fondo argilloso, e sebbene sia il primo anno, pure ne ebbi due tagli abbondanti e di ottima qualità.

Loreto, 23 Ottobre 1892.
R. Amm. della Santa Casa di Loreto.

SPECIALITÀ DIVERSE

vendibile presso l'Ufficio Annuari del «CITTADINO ITALIANO»
UDINE - VIA DELLA POSTA, 16 - UDINE

Acqua dell'Eremita infallibile per la distruzione delle cimici. — Prezzo del flacon L. 0.80.

Brunitore metallurgico indispensabile per pulire all'istante, dando una magnifica lucentezza, qualunque metallo, come: oro, argento, porfido, rame, bronzo, ottone, ecc. — Oggetto d'utilità generale. — La bottiglietta L. 0.30.

Carta d'Armenia per la purificazione dell'aria negli appartamenti e camere d'ammalati. — Il libretto per 24 usi L. 0.30.

Inchiostro indelebile per marcare la lingerie. La scrittura ottenuta con questa preparazione, rimarrà indelebile a qualsiasi lavatura. — Prezzo del flacon L. 1.

Inchiostro magico. Scrivendo con questo inchiostro, si può a volontà far comparire e scomparire i caratteri, che sono di un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia; esso serve per fare dei disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete ecc. — Il flacon L. 1.20.

Vetro solubile. Per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie ed ogni genere commiste. L'oggetto aggristato acquista una forza vetrosa salmente tenace, da non rompersi più (effetto garantito). — Il flacon cent 80.

COMPAGNIE GENERALE TRANSATLANTIQUE

Vapori Postali Francesi
SEDE SOCIALE
Parigi
Agenti Generali
Fratelli GONDRAND

Per New-York (Partenza da Havra ogni Sabato)
viaggio in 7 giorni
Partenza da S. Nazaire il 9 d'ogni mese
Per Colon . . . da Marsiglia il 12
da Havre il 22
da Bordeaux il 26
Per Haiti . . . da Havre il 15
da Bordeaux il 17
P. l. Messico . . . da S. Nazaire il 21

Per qualunque schiarimento rivolgersi ai
FRATELLI GONDRAND
Via Tre Alberghi, 18 — Galleria Vitt. Eman. 22 24
Agenzia di città via Dante.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO IPERBIOTINA MALESCI

Ringiovanisce e prolunga la vita
dà forza e salute
Stabilimento Chimico MALESCI, Firenze — Invio gratis dell'opuscolo illustrativo. Successo Mondiale.

BIBLIOTECA ROMANTICA

il volume UNA LIRA il volume

- LA VIA DOLOROSA - di Maria Di Gardo - 4.a edizione.
- INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di Maria Di Gardo - 3.a edizione illustrata.
- IL ROMANZO D'UN BANDITO - di Maria Di Gardo - 2.a edizione.
- FIORE DI SOLITUDINE - di Amalia Rossi - 2.a edizione.
- SIGUR VIOLA SCENE DELLA VITA - di Amalia Rossi - 2.a edizione.
- IL RE DELLA MONTAGNA - di Emilio Salgari - 2.a edizione.
- VITTORIE TRISTI - di Sebastiano Rumor - 2.a edizione illustrata.
- LOTTA D'ANIME - di Annina Biagiotti - 2.a edizione.
- SUPERBA E BELLA - di P. Jolanda - 2.a edizione illustrata.
- SULLA VERANDA - bozzetti di Autori diversi.
- SENZA SOLE - di Margherita - 2.a edizione illustrata.
- LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di Luigi Matteucci.

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova TORINO 3

LIBRI DI DEVOZIONE
Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza medietà nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONE

Società Anonime per Azioni.

LA FONDIARIA (Incendio) LA FONDIARIA (Vita)

Situazione al 31 dicembre 1893.

Capitale sociale, di cui metà versato L. 25,000,000	Capitale sociale, di cui metà versato L. 25,000,000
Riserve diverse 1,742,748 88	Riserve diverse e conti degli Assic. . . 14,972,830 72
Conto degli Amministratori e Direttore . . . 952,500 00	Conto degli Amministratori e Direttore . . 1,056,250 00
Conto favore Assicurat. presso R. Gov. . . . 89,542 00	Conto favore Assicurat. presso R. Gov. . . 4,897,619 25
Valore del fabbr. posseduti nel Regno . . . 4,336,862 44	Valore del fabbr. posseduti nel Regno . . 13,533,195 57
Mutui garantiti da ipoteche 1,708,602 87	Mutui garantiti da ipoteche 2,441,736 63
Valori in Rend. Ital. e Tit. di Stato 8,957,273 00	Valori in Rend. Ital. e Tit. di Stato . . 10,316,736 84
Prestiti in portafoglio 14,489,561 58	Prestiti agli Assicurati 1,367,995 46

Indennizzi per danni prodotti da incendio, scoppio del gaz, del fulmine e degli apparecchi a vap. Assicurazioni speciali Militari per gli Ufficiali del Regio Esercito di terra e di mare. Esce superiore l'Assicurazione in qualunque sua vertenza senza bisogno di alcuna dichiarazione. Capitali assicurati, fino al 31 Dic. 1893 L. 28 miliardi. Indennizzi pagati 20 milioni.

Capitali in caso di morte ed in caso di vita, Doti, Rendite vitalizie immediate e differite, Pensioni. Contratto non decedibile ed incontestabile. Garanzia per i rischi di guerra, duello, scioglimento involontario. Restituzione del pagato più gli interessi in caso di suicidio volontario. Prestiti su Polizza. Partecipazione 80 0/10 degli utili agli Assicurati. Indennizzi e Capitali in caso di disgrazie accidentali.

Sedi Sociali in Firenze - Agenzie in tutte le Città del Regno. Tariffe e Prospetti gratis su semplice richiesta. Rappresentante in Udine: GUIDETTI LANDINI D.r GUIDO — Piazza S. Giacomo, N. 4.

ANTIGANIZIE - MIGONE

È un preparato speciale indito per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soava profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce piamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

ATTESTATO
Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
UNA SOLA BOTTIGLIA DELLA VOSTRA ACQUA ANTIGANIZIE M-BASTO, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il periodo di diventare calvo.
PEIRANO ENRICO
Si vende presso tutti i Profumieri, farmacisti e droghieri.
Deposito gen.le A. MIGONE e C. Via Torino, 12. MILANO
Alle spedizioni per pacco post. aggiungere cent. 80.

Grande Stabilimento PIANOFORTI

DI GIUSEPPE RIVA
Via della Posta, Num. 10
(Piazza del Duomo) UDINE

Vendita noleggio — accordature. Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.
Organi americani — Violini — Mandolini.

SPECIALITÀ AMARETTI DI SPILAMBERTO

prodotto speciale della Premiata Ditta VECCHI ALESSANDRO - Spilamberto

Questi preziosi amaretti che universalmente hanno incontrato la simpatia del pubblico, che li preferisce agli altri posti in commercio a solo scopo di lucro, furono premiati a varie esposizioni nazionali ed estere.
Sapore delicato e di freschissima digestione, vengono spesso serviti, e preferiti dalla società la più repubblicana, nei battesimi, sposalizi, sovrare, ecc. ecc.
A titolo di prova la Ditta spedisce, PER SOLE L. 8, un pacco-campionario di Kg. 3 franco di porto con 10 scatole contenenti complessivamente 200 amaretti; e per L. 4.50, parimenti franco di porto, 5 scatole contenenti 100 amaretti.
Si vendono in tutti i Caffè, Drogherie e Pasticcerie del Regno.
Dirigere lettere, vaglia e cartoline vaglia ad ALESSANDRO VECCHI - Spilamberto (Modena).

VOLETE STIRARE A LUCIDO [CONSERVARE] LA BIANCHERIA?



L'AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO
— il preferito — Vendesi da tutti i droghieri —

GRANDE ASSORTIMENTO
oleografie sacre e profane delle migliori fabbriche italiane ed estere, a prezzi di tutta convenienza.